



*Il Presidente della Commissione Agricoltura
della Camera dei Deputati*

Roma, 10 aprile 2007

Caro Ministro,

Come ti è noto, sul Lago di Idro è in atto, da anni, una scabrosa vicenda i cui profili problematici fanno capo allo sfruttamento sproporzionato e non più sostenibile delle relative acque lacuali.

Sull'argomento sono stati predisposti diversi provvedimenti giuridici che ne hanno reso esplicite le maggiori criticità. Cito, ad esempio, gli atti di sindacato ispettivo presentati dallo scrivente, nonché le disposizioni emanate dal tuo Dicastero, in particolare, il tuo atto di indirizzo del 7 febbraio 2007, e la conseguente determinazione ministeriale 2 marzo 2007, n. 6098, allo scopo adottata dalle competenti strutture del Ministero.

Ai fini della presente nota, non ritenendo indispensabile rielencare le singole asperità della materia, mi soffermo su due aspetti particolarmente delicati, relativamente ai quali considero indispensabile una tua autorevole e competente azione ministeriale.

Mi riferisco in primo luogo alla mancanza di dati espliciti ed ufficiali sulle quantità dei flussi idrici istantaneamente derivati dal lago e conseguentemente all'aleatorietà delle misure riguardanti l'intensità volumetrica ed il numero, aggiornato, delle concessioni assentite.

In tale ambito, essendo ampiamente documentato che da diversi anni le acque del corpo idrico eridiano vengono mantenute a livelli di gran lunga inferiori alla loro quota di invaso naturale, (tanto che il deflusso minimo vitale è stato precluso su oltre 20 chilometri di effluente, facendo così scomparire 23 Km di fiume Chiese a partire dall'incile del lago), appare innegabile che si sia in presenza di violazioni che nuocciono a specifici e fondamentali principi del nostro ordinamento sulla difesa dell'ambiente e del territorio.

In effetti, prelevando dal lago di Idro quantitativi di acqua superiori a quelli che lo stesso lago è in grado di rendere disponibili, in tal senso non assicurando il relativo equilibrio del bilancio idrico, si sono commesse specifiche infrazioni che da un lato hanno leso i così detti interessi sensibili meritevoli di tutela costituzionale, segnatamente la tutela ambientale, paesaggistico-territoriale ed il patrimonio storico-naturale di questo caratteristico corpo idrico prealpino, dall'altro lato hanno vulnerato sia la regola di utilizzare secondo criteri di solidarietà la risorsa acqua, sia il diritto delle generazioni e future (ma anche presenti) a fruire di un integro patrimonio ambientale.



*Il Presidente della Commissione Agricoltura
della Camera dei Deputati*

Ulteriori criticità sull'argomento sono rappresentate dall'assenza di reali ed efficaci attività di controllo e di vigilanza sul sito, funzioni che invece sarebbero necessarie per verificare le conseguenze delle derivazioni in atto, sullo stato qualitativo e quantitativo dell'habitat lacuale.

A causa di queste lacune, ad esempio, si è permesso di danneggiare in maniera irreversibile preziosi beni ambientali oggi difficilmente risanabili, tra cui le risorse ecologiche relative al Sito di Interesse Comunitario (SIC IT 31220065) di cui un'area del lago è un prezioso biotipo, ma si è anche omesso di monitorare i flussi derivati e la funzionalità delle opere destinate alla regolazione delle acque. Si tratta di strutture a suo tempo realizzate allo scopo di ampliare l'invaso naturale ed utilizzare, per fini produttivi, le eventuali acque eccedenti i livelli originari. A tal proposito desidero rimarcare che solo le potenziali acque accumulate in complemento a quelle del lago naturale possono essere derivate per fini produttivi, ma non certamente quelle afferenti alla quota naturale del lago o peggio quelle dei livelli inferiori a questa, ciò che invece fino ad oggi è indiscriminatamente avvenuto.

Riterrei che sia giunto il momento di prendere o di favorire l'adozione di provvedimenti che siano capaci di ripristinare gli equilibri idrici ed ambientali del lago di Idro e contestualmente di imporre tutte quelle prescrizioni che siano idonee ad assicurare il mantenimento del deflusso minimo costante dall'incile naturale del lago, in modo che la quota del bacino non scenda al di sotto del proprio livello naturale di invaso.

Alla luce di quanto esposto ti chiedo di attivarti nei modi opportuni affinché queste indicazioni siano attuate, e nello stesso tempo di favorire e di appoggiare tutte quelle iniziative che possono essere intraprese dalle altre autorità competenti e che vadano nella stessa direzione.

Per tale ultima considerazione, da ultimo, ti invito espressamente a sostenere gli atti emessi dal Comune di Idro, inviati anche allo scrivente per opportuna conoscenza, segnatamente l'atto di diffida ed ingiunzione de 31 marzo 2007, nonché l'istanza di riesame o di revisione della regola di gestione del lago, del 31 marzo 2007, Prot. 1659, che coerentemente con la risoluzione parlamentare n. 8-00046, approvata dalle Commissioni riunite Ambiente ed Agricoltura della Camera dei deputati il 28 marzo 2007, richiedono, tra l'altro, l'osservanza delle norme di tutela ambientale allo scopo vigenti, in stretta osservanza, in particolare, degli obblighi cui l'ente comunale è tenuto ai sensi delle norme del Codice Civile (articolo 822 e 823 secondo comma, in materia di Demanio pubblico), della legge n. 689/1981 sulle modifiche al sistema penale (articolo 13, in materia di atti di accertamento) e altresì del decreto legislativo n. 152/2006 (articoli 95 comma 3, sulla pianificazione del bilancio idrico; 133 comma 8, sulle sanzioni amministrative e 135 comma 1, sulla competenza e giurisdizione).



*Il Presidente della Commissione Agricoltura
della Camera dei Deputati*

Certo di un tuo positivo riscontro ed in attesa di conoscere gli eventuali esiti della presente nota, colgo l'occasione per inviarti i miei più cordiali saluti.

Con stima ed amicizia,

Marco Lion

On. Le Alfonso PECORARO SCANIO
Ministro dell'ambiente e della tutela
del territorio e del mare,
Via Cristoforo Colombo, 44
Roma;

e, p.c.,

Dott. Francesco PAOLO TRONCA
Prefetto di Brescia,
Piazza Paolo VI
25121 Brescia;

Dott.Ssa Augusta SALVATERRA
Sindaco del Comune di Idro,
Via San Michele, 81
25074 Idro (BS).